

# Gli snodi politici tra art.18 e Vivendi e il «caso» Napoli che scuote il Parlamento

POLITICA 2.0

## Gli snodi politici fra art. 18 e Vivendi

POLITICA 2.0

Economia & Società

di **Lina Palmerini**



169

**I sì alla fiducia in Senato**

**I voti di fiducia a Gentiloni a Palazzo Madama**

**L**a reazione del Governo contro la scalata di Vivendi è stata immediata. Una difesa in qualche modo scontata ma che rafforza quel clima dialogante tra Pd e Forza Italia che già si respira in Parlamento. In Transatlantico si ragiona sugli effetti tutti politici di questa interlocuzione tra Esecutivo e Media-

set che potrebbe riavvicinare Berlusconi a Renzi in vista di due obiettivi: intesa sulla legge elettorale e voto. Non è detto che vada così ma il leader Pd ha bisogno delle urne entro primavera - soprattutto se sarà ammesso il referendum sul Jobs act - e il Cavaliere potrebbe aiutarlo.

**G**li scenari continuano a muoversi di ora in ora ma i calcoli sulle elezioni si fanno sempre più insistenti, al punto da cominciare a individuare anche le date possibili. Tra l'altro, il gravissimo episodio capitato all'ex deputato di Forza Italia, Osvaldo Napoli, aggredito da un blitz dei "Forconi" a due passi da Montecitorio, rivela tutta la tensione che si sta scaricando sul Parlamento. Anche questo è un elemento che entra nelle valutazioni sul voto e sulla possibilità di tenuta della legislatura fino al 2018. Soprattutto se la pressione sociale, se la spinta della "piazza", si faranno più forti.

In questo senso il prossimo appuntamento referendario sull'articolo 18 potrebbe esasperare il clima. Si attende il responso della Consulta, che l'11 gennaio deciderà sull'ammissibilità del quesito sul Jobs act, ma il Pd ha già mostrato di temere questo nuovo round con l'opinione pubblica. Quella dichiarazione del ministro Poletti - poi corretta e reinterpretata - è il chiaro segno di una debolezza

quando si dice apertamente che le elezioni anticipate rinvierebbero il test popolare. A maggior ragione perché per tutti questi mesi, Matteo Renzi non ha fatto che rivendicare i risultati di quella legge, insistendo sui dati positivi dell'occupazione. Insomma, invece di un rilancio politico su un tema in cui l'ex Governo ha investito molto - anche nei suoi rapporti con l'Europa - si è quasi fatto un passo indietro. Una stravaganza.

È chiaro che una parola definitiva si aspetta dal discorso di Renzi domenica prossima, all'assemblea del Pd. Lì si capirà sia lo schieramento sull'eventuale referendum sia il timing delle primarie e quindi delle elezioni. Quello che sembra evidente è il bisogno di urne del leader Pd che con un Governo così debole, "macchiato" dal caso Boschi, rischia di logorare la sua leadership nel partito e nel Paese. E infatti ieri in ambienti a lui vicini si ragionava sulla data-limite di maggio perché dopo si salterebbe subito a febbraio 2018 visto che l'autunno è impegnato dalla legge di stabilità.

In questi calcoli si è inserita anche la vicenda Vivendi. Una scalata definita «inappropriata» dal ministro Calenda che ha parlato a tutela dell'italianità di una grande azienda. Ma in Transatlantico si calcolano anche gli effetti collaterali di una collaborazione tra Governo-Gentiloni e Mediaset soprattutto dopo le dichiarazioni molto pro-azienda del vice di Renzi, Guerini. «Azioni per blindare Mediaset», ha detto. Sta nelle cose, quindi, che quel clima di dialogo su cui già Berlusconi si era impegnato per trattare al tavolo della legge elettorale, possa ulteriormente rafforzarsi. E che possa accelerare una più stretta interlocuzione con Matteo Renzi. Quello che vuole il leader Pd è chiaro, intesa sulle regole elettorali e voto, e in questo nuovo contesto il Cavaliere potrebbe aiutarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPROFONDIMENTO ONLINE**

«Politica 2.0 - Economia & Società»

di **Lina Palmerini** [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

